



CELEBRANDO IN CASA

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Chi dite che io sia? (Mt 16,13-20)



Segno della Croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore è qui, presente tra di noi.

**Siamo riuniti con l'intera Chiesa in
questo momento di preghiera.**

In preparazione all'ascolto della Parola

Siamo stati chiamati da Dio ad essere Chiesa,
il Corpo di Cristo in questo mondo.

Non siamo un edificio, ma un popolo,
riunito e radicato,
**nella Parola di Dio,
nell'amore di Cristo,
e nell'unità dello Spirito Santo.**

Lettura Biblica (Matteo 16, 13-20)

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Riflessione - Chi dite che io sia?

A questo punto del Vangelo di Matteo, Gesù e coloro che aveva scelto hanno viaggiato e vissuto insieme per un po' di tempo. Ora li invita ad approfondire

ciò che capiscono sulla sua identità. Anche nella sua domanda c'è un accenno esplicito: la gente, chi dice che sia *il Figlio dell'uomo*?

I discepoli raccontano a Gesù quello che hanno sentito da altri: Giovanni Battista, Elia, Geremia o uno dei profeti.

Gesù poi chiede ai discepoli: «Ma voi chi dite che io sia?» È Pietro che aggiunge qualcosa al titolo «Figlio dell'uomo» riconoscendo Gesù come «il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

Gesù dà a Pietro la nomina di un uomo «beato». Quello stesso Pietro la cui fede ha vacillato quando è stato colpito dal vento e dalle onde nel Vangelo due domeniche fa ha ora mostrato la sua apertura a Dio e ha riconosciuto Gesù per quello che è. Ma questa non è la fine della storia di Pietro. Ci sono alti e bassi nella sua risposta, come vedremo domenica prossima quando questa «roccia» della fede diventerà un «ostacolo» per lo scopo di Dio.

Nonostante ciò, Gesù nomina Pietro come la «pietra» su cui costruirà la chiesa. Pietro ha un nuovo nome e una nuova vocazione. Questa chiesa dovrà combattere forze ostili che cercano di schiavizzare le persone nel peccato. Sarà un rifugio sicuro di libertà essendo la presenza vivente di Dio.

L'incarico di Pietro è usare le «chiavi del regno» per aprire e diffondere il regno della grazia di Dio nel mondo. In questo senso, le decisioni devono essere prese per l'intera comunità ecclesiale. Qui, le parole di Matteo «legare» e «sciogliere» non hanno nulla a che fare con il perdono dei peccati.

Sono una sorta di promessa che le decisioni sincere e oneste delle persone fedeli godono del sostegno divino. Ciò non significa che queste decisioni siano le migliori o le più perfette. Il discernimento e il processo decisionale fanno parte del compito dell'essere discepoli che trovano insieme la via del Signore; di essere la presenza viva di Dio nel mondo.

Infine, Gesù vincola i discepoli al silenzio sulla sua vera identità per timore che il suo messianismo si confonda con l'aspettativa del popolo di un messia che li libererà dall'occupazione romana.

CELEBRANDO IN CASA

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Come la scorsa domenica, Pietro si rivela essere molto simile a noi. Vogliamo davvero credere, divenire presenza viva di Dio, ma non sempre ci sembra di essere in grado di farlo. Viviamo dei grandi momenti di fede e momenti in cui siamo profondamente in sintonia con il cuore di Dio. La maggior parte di noi, poi, ha anche momenti di dura ricaduta di un vissuto che non può trattenere il potere dell'amore di Dio. Ma il Vangelo ci rassicura che, nonostante la nostra debolezza e i tanti modi in cui possiamo mancare di qualcosa, Dio è ancora vicino a noi e la fede è un viaggio, non una meta.

Nei miei pensieri, parole e azioni, chi dico che sia Gesù?

Preghiere di intercessione

Nonostante i nostri fallimenti,
tu ci scegli per essere segno della tua presenza nel mondo.

Aiutaci a comprendere la tua saggezza
che apre e diffonde il mistero del tuo amore nel nostro viaggio terreno.

Non smettere di infondere il tuo amore nel più profondo dei nostri cuori
e nelle nostre azioni affinché il nostro mondo viva di vita nuova.

Padre Nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Dio d'eterno amore, dona al tuo polo la gioia di ascoltare la tua voce in ogni suono e di desiderare la tua presenza più della vita stessa. Donaci la pace del tuo regno che il mondo non ci dà. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Benedizione

La grazia del Signore nostro, Gesù Cristo,
l'amore di Dio,
e la comunione dello Spirito Santo,
sia con tutti noi e con noi rimanga sempre.
Amen.



In cammino verso la Luce

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



The Carmelites
Australia & Timor-Leste
PRAYER • COMMUNITY • SERVICE

www.carmelites.org.au | [Facebook.com/CarmelitesAET](https://www.facebook.com/CarmelitesAET)
[Instagram.com/carmelitesaet](https://www.instagram.com/carmelitesaet)



www.ocarm.org
[Facebook.com/ocarm.org](https://www.facebook.com/ocarm.org)